

SAONARA Il caso di un imprenditore che si è visto mettere in mora nonostante il pagamento

Assegno protestato, incubo per artigiano

Il caso in aprile. Inutili le richieste di colloquio con i vertici della banca. Entrano in gioco gli avvocati

Cesare Arcolini

SAONARA

Un assegno staccato dal libretto senza la necessaria copertura nel conto corrente sta mettendo in difficoltà un imprenditore di Vigonza. Una storia nata lo scorso aprile che rischia di rovinargli la vita professionale e privata. È lo stesso protagonista della vicenda a raccontare i fatti. «La scorsa primavera -spiega Romeo Masiero, che ha una ditta di carpenteria- mi ha chiamato la mia banca di Peraga, la Cassa di Risparmio del Veneto di via Germania 5 per dirmi che era arrivato un assegno da 3mila euro scoperto». Di qui la richiesta della filiale di coprirlo in poche ore per evitare il protesto. Masiero senza perdere tempo il giorno dopo si è recato all'istituto di credito e ha versato la liquidità richiesta aggiungendoci anche la mora di 300 euro. Tutto risolto? Sembrava un problema burocratico dovuto a ritardi nei pagamenti delle fatture che aveva avuto l'imprenditore. Sta di fatto che cinque giorni dopo all'imprenditore è arrivata la doccia fredda. Pur avendo effettuato il pagamento come richiesto, la banca aveva messo l'assegno in protesto. Con le conseguenze del caso.

Per Masiero è cominciata un'odissea di due mesi drammatici in cui ha più volte chiesto di poter parlare in via Trieste a Padova con i vertici centrali della Cassa del Veneto, senza tuttavia riuscirci. Della vicenda sono venuti al corrente anche i

carabinieri della stazione di Pionca di Vigonza al comando del luogotenente Massimo Andreozzi. Masiero in banca ha cominciato anche a portarsi dietro dei cartelloni con su scritto frasi del tipo «Così uccidono un imprenditore». A scopo precauzionale, dopo la segnalazione della banca ai militari, i carabinieri hanno posto sotto sequestro tutte le armi che Masiero

deteneva regolarmente a casa.

Ieri mattina Masiero è tornato in via Germania 5. «Sì, ho fatto l'uomo sandwich con i miei cartelloni. Non voglio che la mia storia finisca nel dimenticatoio. Chi ha sbagliato deve pagare». Al momento da ambo le parti sono ancora giunte in caserma querele. Pare ci sia da parte della banca la voglia di trattare per risolvere il contenzioso in maniera amichevole. Ma Masiero mette le mani avanti: «Prima sentirò i miei legali e i vertici di Federconsumatori, poi deciderò il da farsi. Sono avvilito. Ho lavorato una vita da persona per bene. E ora mi trovo a dover combattere una guerra che non avrei mai voluto fare. Ho in mano tutta la documentazione che accerta la mia buona fede».

La cifra di 3mila euro era stata prontamente versata in filiale



PER UN PUGNO DI EURO Romeo Masiero: «La banca non mi ha ascoltato»

SAONARA Giunto a Padova nel 1976. È stato anche consigliere con l'ex sindaco Zanonato

In pensione il preside Francesco Arnau

SAONARA



SCUOLA

Nonostante l'impegno anche in politica, Arnau riconosce che la scuola è punto di partenza della società

(C. Arc.) Dopo anni di onorata carriera è andato in pensione il preside Francesco Arnau. Nativo di Barile in provincia di Potenza, è giunto a Padova nel 1976. Il suo ultimo incarico è stato la reggenza dell'istituto comprensivo di Saonara dove ha portato molte novità didattiche e ha ricevuto stima e apprezzamento da tutto l'ambiente didattico. A Saonara Arnau ricopre il ruolo di consigliere comunale di minoranza, dopo aver tentato la scalata a sindaco nel maggio del 2012. Sposato con Maria Lucia del Vecchio, anch'essa ex preside, è padre di due figli, Arnau ha riferito: «La scuola è il punto di partenza della nostra società. Il momento in cui ogni giovane acquisisce i primi elementi della vita civica. Impara a stare al mondo, a fortificarsi, a crescere nelle proprie conoscenze. Per me - ha aggiunto - è stato un percorso professionale incredibile, nel quale sono venuto a contatto con numerosi giovani e ho fatto in modo di trasmettere loro un po' della mia esperienza accumulata negli anni».

Guardando al futuro, l'ormai ex preside ed ex consigliere comunale a Padova nel primo mandato dell'era Flavio Zanonato sindaco, ha detto: «Avrò più tempo per dedicarmi alla politica saonarese a cui sono molto legato e soprattutto più opportunità di stare in famiglia con mia moglie, i figli e i nipotini».

Nel corso di una cena di commiato Arnau è stato applaudito da esponenti politici locali, dai militari dell'Arma della stazione di Legnaro e da tutti quei docenti che nel corso dell'avventura professionale ha incrociato. Francesco Arnau in provincia di Padova ha lavorato in parecchie realtà scolastiche: alla Leopardi nel popoloso quartiere Arcella di Padova, a Torre, a Cadoneghe e a Campodarago. È stato preside a Lusiana, ad Asiago e per vent'anni a Sant'Angelo di Piove di Sacco, dove il sindaco Romano Boischio gli ha anche concesso la cittadinanza onoraria. Tra gli obiettivi futuri di Arnau, ora c'è anche la stesura di un libro sulla storia della scuola a Padova. E chissà, magari, la ricandidatura a sindaco di Saonara alle prossime amministrative.